

# PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



## LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



**15/03**

Covid in Italia e riaperture in vista, punto a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio Mario Draghi, il ministro della Salute Roberto Speranza, il presidente del Consiglio superiore di Sanità Franco Locatelli e il presidente Iss Silvio Brusaferrò. Nel corso della riunione, sarebbe stato fatto il punto in vista del Cdm chiamato a varare la 'roadmap' sulle riaperture, atteso in settimana.



**16/03**

I Governatori delle Regioni hanno chiesto la rimozione delle restrizioni anti-Covid entro Pasqua, così da garantire un effettivo ritorno alla normalità. Hanno presentato al Governo una proposta di piano d'azione in vista del provvedimento che regolerà la transizione dopo la cessazione dello stato di emergenza.



**17/03**

Primo sì del Parlamento al decreto Ucraina, che prevede, oltre all'invio delle armi ed equipaggiamenti, gli aiuti e le misure per l'assistenza ai profughi. Il provvedimento è stato approvato dalla Camera con 367 voti a favore, 25 contrari e 5 astensioni.



**18/03**

"Lo spirito di sacrificio, la consapevolezza di sentirsi responsabili gli uni degli altri, che la stragrande maggioranza dei nostri concittadini ha dimostrato di possedere, costituiscono un patrimonio prezioso per le sfide che il Paese si trova ad affrontare". Queste le parole di Mattarella per la Giornata che ricorda le vittime della pandemia.



## DAL PRIMO MAGGIO ADDIO AL GREEN PASS

L'Italia è pronta a definitivamente alla normalità attraverso una serie di allentamenti delle restrizioni previsti dalla road map tracciata dal nuovo decreto del Governo, con diverse tappe fino alla fine di questo 2022. Due obiettivi principali della nuova fase: "riaprire l'economia" e "limitare l'esperienza della didattica a distanza", come ha spiegato il presidente del consiglio Mario Draghi, il quale ha anche ringraziato "tutti gli italiani per l'altruismo, la pazienza dimostrata in questi anni. Occorre andare fieri". Sul documento - approvato all'unanimità in Cdm ieri pomeriggio - la Lega aveva spinto per anticipare gli allentamenti del

Green pass in vista di Pasqua, ottenendo infine una 'deroga' sulle misure per i turisti. Nell'arco dei prossimi tre mesi sono previsti i cambiamenti più significativi, come la fine dell'obbligo del green pass quasi ovunque. Il certificato verde non sarà più in vigore dal 1 maggio, quando cadrà anche l'obbligo della mascherina al chiuso. L'addio al green pass è previsto già da aprile sul trasporto pubblico locale. Tirano un sospiro di sollievo anche i lavoratori over 50, sottoposti ad obbligo vaccinale al fine di continuare la propria attività professionale. Da aprile gli sarà richiesto soltanto il certificato base, ovvero quello da tampone. Green pass base dal primo aprile anche per accedere agli stadi, la cui capienza tornerà al 100%. L'obbligo vaccinale resta in vigore fino a fine anno per il personale sanitario e Rsa. Con l'Italia fuori dallo stato di emergenza Covid decadono il Cts e la struttura del commissario straordinario. Al loro posto dovrebbe essere creata una unità operativa ad hoc al ministero della Salute per accompagnare il periodo transitorio e completare la campagna vaccinale. La road map tracciata dal governo per allentare le misure anti-Covid prevede anche la decadenza della quarantena da contatto (l'obbligo di isolamento resta solo per i contagiati). Pertanto, a scuola, la Dad resterebbe solo per coloro che hanno contratto l'infezione.

## #BOLLETTE

I prezzi di energia e carburanti continuano a salire e il governo è chiamato a un'azione concreta per contrastare il caro bollette. Questo pomeriggio alle 18 si riunirà Consiglio dei ministri. La parola d'ordine è agire in fretta, con misure efficaci per famiglie ed imprese, ma senza pesare sul bilancio pubblico. Per quanto concerne il prezzo della benzina e del diesel si parla già di uno "sconto" di 15 centesimi al litro alla pompa, usando l'extra gettito dell'IVA sui carburanti incassato in questi ultimi

mesi. Vi sono poi misure a favore delle imprese più esposte al caro energia e carburanti, per le quali il Ministro Giancarlo Giorgetti ha chiesto un rifinanziamento del Fondo di garanzia per le PMI del valore di 1 miliardi ed la creazione di un Fondo ad hoc per i ristori del valore di 800 milioni di euro. Tutte queste misure dovrebbero essere finanziate senza gravare sul bilancio pubblico, in vista del nuovo Def e delle valutazioni di Bruxelles. In settimana hanno fatto discutere le dichiarazioni del ministro Roberto Cingolani, che ha ammesso l'enorme speculazione fatta sui prezzi dell'energia elettrica e del gas. Tuttavia, il responsabile della Transizione ecologica, al qua-

le sono stati affidati grandi poteri anche di controllo, ha denunciato il fenomeno troppo tardi. La speculazione poteva essere evitata già qualche mese fa se, anziché puntare il dito contro le rinnovabili, avesse varato misure volte a contenere l'impennata dei costi per i cittadini. La guerra in Ucraina non ha fatto altro che peggiorare una situazione già delicata, dove la vera responsabilità dei rincari è da imputare ai distributori, veri padroni di un sistema industriale che accettiamo da tempo, prendendo energia e petrolio dal fornitore amico di turno.

Francesca I. Chaouqui

## LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



### 15/03

Le Nazioni Unite chiedono alle autorità russe che la giornalista anti-guerra Maria Ovsyannikova, scomparsa dopo aver interrotto un notiziario in diretta sulla tv Channel One, non sia punita per aver esercitato il suo diritto alla libertà di parola.



### 16/03

La Corte internazionale di Giustizia dell'Aja ritiene che la Russia debba "sospendere immediatamente l'operazione militare avviata il 24 febbraio 2022 sul territorio dell'Ucraina". Lo ha dichiarato la presidente della Corte, Joan Donoghue, in merito alle richieste di Kiev di stabilire "misure provvisorie".



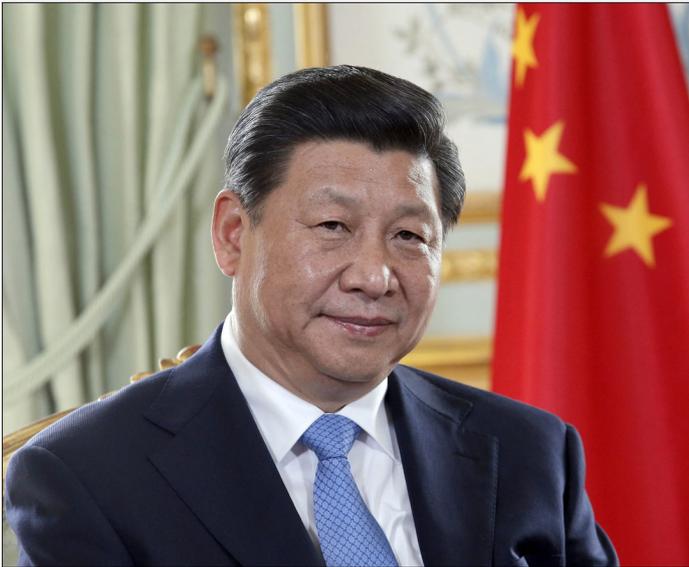
### 17/03

Erdogan ha discusso personalmente della crisi in Ucraina con Putin. Nel frattempo, il ministro degli Esteri turco Cavusoglu, in visita a Leopoli, durante la conferenza congiunta con Kuleba ha informato che sta lavorando per organizzare un possibile faccia a faccia tra il presidente ucraino e il presidente russo.



### 18/03

Via libera definitivo del Senato all'accordo tra Buenos Aires e FMI sul rifinanziamento del debito argentino di quasi 45 miliardi di dollari (eredità lasciata dal Presidente Macri), dando respiro finanziario a breve termine, ma lasciando sul campo una grave incognita inflazionistica per il paese sudamericano.



## BIDEN-XI: POSSIBILE SVOLTA?

Mentre gli occhi del mondo sono puntati sull'andamento del prossimo tavolo di trattativa fra Russia e Ucraina che, date le circostanze, prosegue in tempi biblici, non si placa la violenza sul campo, con le città di Mariupol e Kiev completamente sotto assedio. In questa settimana sul fronte della diplomazia sembra essersi fatto un passo avanti e uno indietro. Spiragli arrivano da una apertura del Cremlino, secondo cui un «compromesso» sull'Ucraina neutrale secondo il modello svedese o austriaco «è possibile». Questa opzione viene respinta immediatamente al mittente. Zelensky

punta i piedi e rifiuta il modello austriaco o svedese di neutralità del Paese. Il capo negoziatore ucraino Podoliak ha inoltre ribadito che l'Ucraina vuole "garanzie di sicurezza assoluta" contro la Russia con un accordo i cui firmatari si devono impegnare ad intervenire a fianco di Kiev in caso di aggressione. Putin, in un confronto telefonico con Scholz, risponde che le richieste di Kiev sono irrealistiche. Nonostante l'apertura di corridoi umanitari, i bombardamenti sono arrivati alle porte di Leopoli, città crocevia per la popolazione in fuga e sede delle ambasciate occidentali. La Turchia continua nella complicata impresa di far dialogare Russia e Ucraina, mentre dall'altra parte dell'oceano Biden si prepara alla telefonata con il presidente cinese Xi Jinping. La Cina sta mantenendo una posizione ambigua dall'inizio del conflitto, ma sembra propendere sempre di più verso la Russia. Ci si aspetta che Biden avvertirà il leader cinese che aiutare la Russia, anche militarmente, potrebbe provocare gravi conseguenze, soprattutto in termini economici.

## #OLIGARCHI

È partita la caccia agli oligarchi russi, gli uomini di fiducia di Putin da prendere per la gola (o meglio, per il portafogli) colpendoli con dure sanzioni che vadano a minare patrimoni a dir poco esagerati. Dallo shopping nelle boutique di alta moda alle ville da capogiro fino agli esagerati yacht: non verrà risparmiato nulla. È un identikit variopinto quello che emerge dalla lista degli oligarchi russi colpiti dalle sanzioni programmate dalla nuo-

va task-force transatlantica. Questa mossa ha un solo obiettivo, quello di "applicare misure contro ufficiali russi e le élites vicine al governo, così come alle loro famiglie e chi li aiuta, per identificare gli asset che possiedono nelle nostre giurisdizioni". Draghi e Biden sono in prima linea in questa guerra all'oligarchia russa. Alla task force, infatti, ha aderito prontamente l'Italia, ma anche Germania, Canada, Regno Unito, Francia, Giappone, Australia e la Commissione europea. L'elenco diffuso dal Tesoro americano comprende il nome di Putin e di altri 27 oligarchi accusati di tollerare o facilitare l'invasione militare della Russia in Ucraina. Alcuni sono sotto

sanzioni americane ed europee da anni: i ministri degli esteri e della difesa Lavrov e Shoigu, il capo dello Stato Maggiore Gerasimov, il numero 1 dei servizi segreti Naryshkin, Kostyukov il capo dell'intelligence militare, Prigozhin il cosiddetto "chef di Putin". Ora entrano nella lista nuove figure come il tycoon dei media Malofeev, l'ad del colosso petrolifero russo Sechin e l'ad di Gazprom Miller. All'inizio del conflitto la perdita per gli oligarchi era già stimata intorno ai 126 miliardi di dollari; se la situazione non decelererà il conto da pagare sarà ancora più alto. L'Occidente spera in un'"insurrezione" dei ricchi contro Mosca.

## LA SETTIMANA IN VATICANO



### 15/03

Papa Francesco consacrerà all'Immacolato Cuore di Maria la Russia e l'Ucraina, durante la Celebrazione della Penitenza che presiederà venerdì 25 marzo nella Basilica di San Pietro. Lo stesso atto, lo stesso giorno, sarà compiuto a Fatima da Sua Eminenza il Cardinale Krajewski, elemosiniere di Sua Santità, come inviato del Santo Padre.



### 16/03

All'udienza generale Francesco continua ad approfondire il tema della vecchiaia e indica una responsabilità che è propria delle persone avanti con l'età: essere profeti contro la corruzione, prendersi cura dei giovani e indicare loro ciò che conta davvero sull'esempio di Noè, il giusto, che costruisce l'arca per salvare l'umanità.



### 17/03

Papa Francesco parla del calo delle vocazioni sacerdotali e della necessità di preparare i laici al lavoro pastorale della Chiesa. "Diamo il nostro carisma, il nostro dono a coloro che possono portarlo avanti. Continuiamo a pregare, che il Signore mandi vocazioni, ma che ci prepari anche a dare il nostro dono quando siamo di meno, a chi può collaborare".



### 18/03

"La tragedia della guerra che si sta consumando nel cuore dell'Europa ci lascia attoniti" ha detto il Papa. "Ancora una volta l'umanità è minacciata da un abuso perverso del potere e degli interessi di parte, che condanna la gente indifesa a subire ogni forma di brutale violenza. Il grido straziante d'aiuto dei nostri fratelli ucraini ci spinge a piangere con loro e a darci da fare per loro".



## BECCIU A PROCESSO: PAPA CREDE IN MIA INNOCENZA

Il tanto atteso interrogatorio del cardinale Angelo Becciu è stato rimandato ancora. Ieri, nel corso della decima udienza del processo sull'utilizzo dei fondi della Segreteria di Stato, il porporato doveva essere ascoltato sulla questione Sardegna, il primo dei quattro punti sui quali dovrà rendere testimonianza. Tuttavia, in apertura del processo, il presidente del tribunale vaticano, Giuseppe Pignatone, ha annunciato che il promotore di giustizia

Alessandro Diddi non sarebbe stato in grado di interrogarlo, rimandando tutto al 6 di aprile. "Così oggi ci saranno solo le spontanee dichiarazioni di sua eminenza", ha affermato Pignatone. Becciu non ha esitato ad approfittarne. "Il Papa crede nella mia innocenza", si è fatto scudo il cardinale, invocando la sua coscienza pulita e il desiderio che "al più presto la verità sia proclamata". Pignatone è subito andato al sodo e ha posto tre domande. La prima riguarda il nodo più spinoso, quello del segreto pontificio, al quale è tenuto il porporato e che solo il Pontefice può sciogliere, dandogli modo di difendersi apertamente in tribunale sulla oscura vicenda legata a Cecilia Marogna. Sulla questione il presidente del tribunale coinvolgerà la Segreteria di Stato come ha evidenziato con successiva ordinanza in cui ha anticipato di voler: "richiedere le necessarie informazioni alla Segreteria di Stato al fine di verificare la sussistenza e l'attualità del segreto". Becciu invece non si è sottratto quando il presidente ha chiesto chiarimenti sui soldi inviati alla diocesi di Ozieri e più precisamente alla cooperativa Spes. Il prelado ha spiegato: "Ero entusiasta del progetto della Caritas tramite la Spes, destinato a dare lavoro a giovani e persone svantaggiate e poiché avevano difficoltà a reperire fondi, ho fatto un prestito. Di questi 100 mila euro mi hanno restituito la metà, gli altri 50 mila li ho lasciati perché credo nel progetto". Quando Pignatone gli ha fatto notare che i soldi sono finiti direttamente sul conto della cooperativa e non su quello della diocesi, il cardinale Becciu ha risposto: "Del conto io avevo solo l'Iban, che mi aveva dato il vescovo e per me destinataria dei soldi era la Caritas".

### #KIRILL

Papa Francesco ha incontrato il patriarca russo Kirill in videoconferenza. Un'azione concreta da parte del Pontefice che non ha esitato ad esporsi in prima persona per tentare la via del dialogo e della mediazione sulla crisi ucraina. Il colloquio, svoltosi nel pomeriggio di mercoledì, ha avuto al centro "la guerra in Ucraina e il ruolo dei cristiani e dei loro pastori nel fare di tutto perché prevalga la pace". Francesco ha ringraziato il patriarca per questo incontro, "motivato dalla volontà di indicare – si legge nella nota

diffusa dalla sala stampa vaticana – come pastori del loro popolo, una strada per la pace, di pregare per il dono della pace, perché cessi il fuoco". Seguono alcune citazioni del Pontefice: "La Chiesa – ha convenuto con il patriarca – non deve usare la lingua della politica, ma il linguaggio di Gesù". "Le guerre sono sempre ingiuste – ha detto il Papa – Perché chi paga è il popolo di Dio. I nostri cuori non possono non piangere di fronte ai bambini, alle donne uccise, a tutte le vittime della guerra. La guerra non è mai la strada.

Lo Spirito che ci unisce ci chiede come pastori di aiutare i popoli che soffrono per la guerra". Francesco si è appellato a Kirill ricordando che "siamo pastori dello stesso santo popolo che crede in Dio, nella Santissima Trinità, nella Santa Madre di Dio: per questo dobbiamo unirci nello sforzo di aiutare la pace, di aiutare chi soffre, di cercare vie di pace, per fermare il fuoco". La nota riferisce che "entrambi hanno sottolineato l'eccezionale importanza del processo negoziale in corso".

## La vignetta di Enne



## Focus Comunicazione

### #Horizon

Horizon, la piattaforma di realtà virtuale di Meta-Facebook, primo approccio al metaverso, ha raggiunto la soglia dei 300.000 iscritti. L'iniziativa è stata lanciata a inizio dicembre negli Stati Uniti e in Canada su Oculus Quest 2, ad oggi l'unico visore a realtà virtuale (VR) che supporta completamente la navigazione nei mondi tridimensionali su cui Mark Zuckerberg punta per il futuro delle proprie aziende. Il progetto non è ancora un metaverso unico, piuttosto comprende tre applicazioni separate, Horizon World, Venues e Workrooms. World è il luogo dove creare ambienti VR da esplorare liberamente mentre Venues è pensato per la visione di eventi dal vivo. Il terzo progetto parte dell'ecosistema Horizon è Workrooms, lo spazio in VR che consente ai team di conoscersi, collaborare e sviluppare idee, dedicato al mondo del lavoro.

## Pillole di Costume

### #Lego

Oltre 16mila dollari, che andranno in beneficenza, sono stati raccolti dalla vendita di Lego ispirati alla guerra in Ucraina. Citizen Brick, un rivenditore della Lego con sede a Chicago specializzato nella personalizzazione dei famosi mattoncini, ha venduto dei mini-personaggi che raffigurano il presidente ucraino Volodymyr Zelensky (al costo di 100 dollari l'uno) e delle bottiglie di molotov (10 dollari l'una), raccogliendo complessivamente 16.540 dollari che saranno devoluti a sostegno dell'Ucraina. Citizen Brick ha infatti deciso di donare i fondi alla associazione di beneficenza americana "Direct Relief" per far arrivare forniture mediche all'Ucraina.



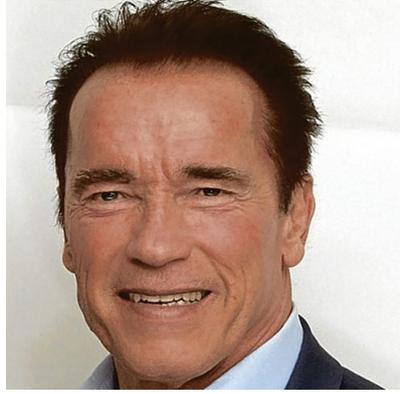
## Termometro

### Chi Sale



#### Volodymyr Zelensky

Non usa mezzi termini e accusa la Germania, in diretta video al Bundestag, di pensare solo all'economia.



#### A. Schwarzenegger

Nel suo messaggio si appella ai cittadini russi cercando di infrangere la coltre di propaganda del Cremlino.



#### Mario Draghi

Il premier annuncia che verrà posto fine allo stato di emergenza, promuovendo un ritorno graduale alla normalità.

### Chi Scende



#### Pedro Sanchez

Punta il dito contro le destre europee dichiarando che se governassero causerebbero la morte dell'UE.



#### Emmanuel Macron

Aprire all'"autonomia" della Corsica, ma questa mossa provoca la rabbia del fronte indipendentista corso.



#### Boris Johnson

La fuga dal petrolio di Putin lo porta ad avvicinarsi al saudita Bin Salman, un altro personaggio controverso.

